

Segreteria Nazionale :
Viale Pasteur, 10
00144 Roma

Sede Legale:
Via Petitti, 16
20149 Milano

Roma, 19/03/2012

OGGETTO: APERTURA UE AL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PA

Nelle scorse settimane il Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi si è adoperato per porre in evidenza, nuovamente, la gravità della situazione dei ritardati pagamenti della PA verso le imprese, che è causa dello stallo industriale di questi ultimi anni e che provoca un terzo dei fallimenti delle aziende. A gennaio il Centro Studi di Confindustria aveva simulato gli effetti benefici per le imprese qualora fossero stati sbloccati subito 48 mld.

Nei giorni scorsi, fatto mai accaduto, anche il Presidente della Repubblica aveva sollecitato una pronta soluzione a questo drammatico problema.

Nella giornata di ieri i Vicepresidenti della Commissione UE hanno rilasciato dichiarazioni estremamente importanti in merito all'atteggiamento positivo che avrebbe la UE qualora il Governo italiano, anche con un decreto, procedesse con un piano biennale con cui iniziare a liquidare i debiti pregressi (stimati tra i 70 ed i 100 miliardi). Questa presa di posizione è importante in quanto consentirà al Governo italiano di procedere con la liquidazione dei propri debiti senza che queste uscite vadano ad intaccare il Patto di Stabilità concluso proprio con la UE. In pratica la UE riconosce al pagamento dei debiti della PA la funzione di potenziali motori di sviluppo e, per quanto siano nominalmente dei debiti, non dovrebbero violare i paletti del Fiscal Compact.

Con un decreto, da adottare in tempi brevi, il Governo dovrà risolvere anche il problema delle certificazioni (senza le quali l'impresa non può ottenere l'anticipazione, la cessione in banca o la compensazione fiscale). Sono evidenti i vantaggi derivanti dall'immissione di liquidità nel sistema industriale italiano.

Il vicepresidente della Commissione UE è anche tornato a commentare la recente direttiva sui pagamenti, operativa dal 1° gennaio 2013, invitando l'Italia a restringere il campo delle possibili deroghe che portano il termine massimo da 30 a 60 giorni.



Distinti saluti,

IL SEGRETARIO
Michele Clementi

